

così anche, nelle note che la Direzione ha creduto di apporre all'articolo stesso.

Noi conosciamo l'antipatia dell'on. Colajanni per gli scioperi. E confessiamo che il suo articolo ultimo non ci avrebbe meravigliati.

Ci ha meravigliato, semplicemente perché veniva dopo tali esplicite e chiare manifestazioni, che chiudono l'articolo ultimo in una serie assolutamente inestricabile di contraddizioni.

Ed alla denigrazione dello sciopero segue, nell'articolo del Colajanni, la larvata apologia dell'atteggiamento dell'esercito e del governo. E il Colajanni si dimentica di una cosa sola. Ma questa di capitale importanza. Ed è che, a confessione degli stessi organi ministeriali, il governo non ha avuto i tupper sufficienti a tener testa allo sciopero. La prudenza non è stata, quindi, che paura, e non meritava elogi da parte del deputato di Castrogiovanni. Per provocare eccidi e repressioni, il capo del governo doveva essere assolutamente pazzo, e giocare la sua posizione. E così, dell'on. Giolitti, non a'fermano nemmeno i più aceri nemici. Al contrario, tutti riconoscono in lui una volpe finissima. Ed è davvero ingenua l'affermazione del Colajanni, riguardante la longanimità della forza armata. I soldati, talvolta hanno sparato. La polizia, di fronte alle folle vili, è stata vilmente tenace nelle persecuzioni personali. Non bisogna dimenticare gli arresti di Napoli, di Sestri e di Milano, non i tenaci e ridicoli processi seguiti. Non, sopra tutto, l'aria di reazione che spirava oggi, contro tutti quanti noi.

Noi crediamo, quindi, da ogni punto di vista, di avere assolutamente annullato l'articolo di Napoleone Colajanni. Ma noi non abbiamo mirato a contestare un articolo. Questo avremmo potuto trascurare. Ma noi avevamo il dovere di trarre delle conseguenze da questa nostra dimostrazione.

E queste nostre conclusioni sono molto melanconiche.

Napoleone Colajanni è stato un soldato di Garibaldi. Egli si proclama ancora repubblicano e socialista. È stato per un anno intero, in carcere. Non guadagnerà mai, mai nulla da un qualsiasi suo atteggiamento politico.

Egli con Crispi, non volle essere ministro. E non lo sarà in seguito. Mai!

Ma noi dobbiamo dire il nostro pensiero sopra un uomo il quale ha esercitato ed eserciterà una parte notevole, ed in gran parte utile, nella politica italiana. E il nostro pensiero è questo: teoricamente, il prof. Colajanni è sempre repubblicano e socialista. Ma ogni manifestazione pratica socialista o rivoluzionaria lo trova decisamente contro: così fu per l'accoglienza allo czar, così per gli stessi sforzi di elevamento del proletariato napoletano, che trovarono i suoi consigli di far come Papa Sisto, così è, oggi, dello sciopero generale.

E la verità è questa, che noi, i quali gli vogliamo bene e lo stimiamo, constatiamo con dolore: Napoleone Colajanni diventa conserva ore inconsciamente, e in piena buona fede.

In grazie a questo il proletariato lo trova, sempre, fra i suoi avversari. Noi ciò dobbiamo constatare, oggi. Egli desidera il bene dei lavoratori; ma, involontariamente, è sempre fra i loro nemici, e ne intralcia la via.

Ma essi proseguiranno per la loro strada, malgrado il nemico nuovo, al quale non possono negare la stima e l'affetto dovuto a chi valorosamente, ha combattuto al loro fianco. E vinceranno lo stesso.

E. C. Longobardi.

La commissione straordinaria eletta nell'ultima assemblea si comunica quanto segue, e che già è apparso nel *Roma* di ieri:

La commissione eletta nell'ultima assemblea della sezione socialista, col mandato di dare esecuzione ai deliberati dell'assemblea della stessa sezione, riunitasi per l'ultima volta per trasformarsi in Federazione, invita tutti quanti i soci appartenenti alla disciolta sezione e che vogliono far parte della Federazione il cui statuto fu già approvato dalla suddetta assemblea, di iscriversi per il giorno 15 del corrente mese di ottobre, in uno dei tre circoli esistenti, cioè: Stella, Vicaria e Montecalvario.

La commissione, inoltre, invierà ad ogni singolo socio della disciolta sezione una circolare in cui li si informerà di quanto si è deliberato nell'ultima assemblea.

Intanto si avvertono tutti coloro che hanno da fare comunicazioni alla sezione socialista, di rivolgersi provvisoriamente alla commissione suddetta che si riunirà tutte le sere, dalle ore 8 alle 10 nei locali del circolo Aurora, in via Bonaficiata Vecchia alla Pignasecca N. 30.

Aggiungiamo, per dovere di cronaca, che tre dei sette membri eletti si sono dimessi, ritenendo che l'ordine del giorno votato non chiariva né definitivamente i poteri e le attribuzioni di questa commissione, e che perciò credevano opportuno rimettersi di nuovo alla volontà dell'assemblea.

Negli asili infantili

Le notizie da noi pubblicate negli scorsi numeri hanno fatto grande impressione sui componenti la direzione e l'amministrazione degli asili, ed hanno sollevato gli spiriti depressi delle insegnanti. Ora, specie le direttrici, che invece di difendere gli interessi delle maestre, come sarebbe loro dovere, si sono schierate contro di loro per scoraggiarle, vanno dicendo che, essendo esse venute nei nostri uffici, sono riuscite a convincere che le informazioni da noi pubblicate, non erano corrispondenti a verità e che quindi la *Propaganda* non si sarebbe più occupata dell'argomento.

Superfluo dire che tutto ciò è falso. Noi ri-confermiamo, punto per punto, quanto abbiamo scritto nei numeri scorsi ed aggiungiamo qualche altro particolare che varrà a lumeggiare lo sfruttamento indegno cui sono assoggettate le povere maestre.

L'art. 160 delle *regole interne* determina nettamente le attribuzioni della *seconda educatrice*

e dell'*aiutante*. Orbene questo articolo non è tenuto in nessun conto perché, delle seconde educatrici alcune non fanno nulla ed altre suppliscono le direttrici, in occupazioni che a queste spetterebbero. E così accade che il lavoro ricade tutto sulle spalle delle aiutanti e delle aspiranti; mentre le prime dovrebbero appena occuparsi di dirigere le seconde non sono neppure considerate nelle regole interne, giacché l'aspirante non è altro che una tirocinante.

Ed è vergognoso che questo tirocinio e quest'aiuto si protraggano per un lunghissimo numero di anni, sfruttando il lavoro e la giovinezza di tante infelici.

La parte più odiosa, è bene ripeterlo, la fanno le direttrici, le quali, prive di ogni senso di solidarietà, tengono il piede sul collo alle maestre da loro dipendenti. Ve n'è specialmente una, incartapecorita e grinzosa, per vecchiazza, la quale non va all'asilo che per farsi fare un bel pranzo, affidando il suo compito alla seconda educatrice e poi inveisce contro le insegnanti.

Noi denuncieremo tutti gli abusi a cui sono soggette le maestre; però a queste facciamo notare che l'opera nostra resterà sterile, se esse non sapranno organizzarsi per la difesa dei loro diritti. Il compagno prof. De Robbio, al congresso magistrale di Perugia, nella sua splendida relazione, ha richiamato l'attenzione sulle condizioni veramente miserande delle insegnanti di asilo.

Esse ora hanno il dovere di secondare l'iniziativa generosa dei maestri elementari. Al lavoro, dunque.

Riceviamo dal compagno Cucciolla, regolarmente iscritto al nostro partito, la seguente lettera che volentieri pubblichiamo:

Carissimi compagni,

Vi prego d'inserire nel giornale che io non sono stato mai anarchico, ma ho professato sempre l'idea del socialismo. Questa dichiarazione per smentire il famoso delegato Catalano con i suoi seguaci che davanti al tribunale asserirono di essere io un anarchico. Saluti dal vostro amico

Mariano Cucciolla

Per l'arbitro al Risanamento

La indecorosa votazione di giunta che ha portato alla scelta del deputato Anania de Luca al posto di arbitro tra Risanamento e Comune, ingrossa ogni giorno più, avendo destato l'indignazione della cittadinanza.

Innanzitutto per l'ultima leggina sulle incompatibilità parlamentari, non poteva eleggersi ad arbitro per il Risanamento, (con stipendio sul bilancio del Risanamento), un deputato al Parlamento, quando da tutti si sa che la Società non esiste più, e che tutto appartiene alla Banca d'Italia. E ci auguriamo che vi sia qualche cittadino che porrà la questione, con un semplice ricorso in carta libera, alla Giunta Parlamentare delle elezioni.

Ma v'è di peggio, e questo riguarda la Giunta. Noi sappiamo che gli assessori che votarono il nome del de Luca furono Masucci, de Malteis, Carrelli, Masdea e qualche altro.

Ebbene, fuori la relazione fatta dall'assessore Carrelli: in essa si vedrà come era descritto il de Luca di fronte ai magistrati Calabria, De Santis, De Cesare, Ferrara, Cicciaglione, di fronte al senatore Arcoeo e di fronte agli avvocati Parascandolo, Doria, Saffioti e moltissimi altri. Il de Luca era designato con note nulle: l'unica qualifica era quella di *deputato*. Non si metterebbe fuori questa relazione con la nota relativa? ebbene, si domandi agli assessori in pubblico consiglio, se il de Luca non era identificato con giudizio scritto insignificante, di fronte ai giudizi splendidi dati a molti altri! Ed allora, come i votanti per de Luca giustificano il proprio voto?

L'aver prescelto il deputato de Luca, nullo sotto tutti i rapporti di fronte agli altri, significa aver arrecato offesa a tutti quegli altri onesti e chiari uomini che ebbero la ingenuità di affidare il loro nome a gente così poco corretta. Scegliere de Luca di fronte ai Calabria, de Cesare, de Santis, Doria, Parascandolo, Saffioti e tanti altri che non elenchiamo per brevità, costituisce una insolenza ed una briconata.

Ed è tempo di finirlo con i gesuitelli del nostro comune.

La conferenza Sorgue

Nel gran salone della Borsa del Lavoro, martedì scorso, la compagna Sorgue, reduce dal congresso del *Libero Pensiero*, parlò sul tema: «Rivoluzionari e riformisti».

Essa, dopo aver mandato un saluto al proletariato italiano, che, colla sciopero generale, si è messo all'avanguardia del movimento socialista internazionale, è passata a fare una critica violenta e mordace del riformismo, che definì una creazione della borghesia, allo scopo di frenare l'aggressività del proletariato che corre al raggiungimento della sua meta.

Quali siano stati gli effetti del riformismo in Francia ed in Italia la compagna Sorgue dimostrò efficacemente, lumeggiando le conseguenze disastrose dell'opera di Jaurès e di Turati.

Ora, dopo i recenti avvenimenti socialisti, quali il congresso di Amsterdam e lo sciopero generale in Italia, il partito socialista deve in ogni parte, raggiungere la sua unità fondata sulla base rivoluzionaria.

Il bellissimo discorso della compagna Sorgue venne lucidamente riassunto e tradotto in italiano da Eugenio Guarino.

L'oratrice fu presentata dal compagno Gaetano Cocchia, che infine in un puro francese ringraziò a nome del partito socialista napoletano e della Borsa del Lavoro la illustre compagna.

E il pubblico numeroso e vario interruppe più volte con applausi la conferenziera, facendole infine una calorosa, prolungata ovazione.

La Borsa del lavoro e l'istruzione popolare

Nel tempo istesso che un branco di democratiche pecore furiose, rassicurate alquanto per un po' di rumore fatto da vetri infranti, belavano lamentevolmente chiamando in aiuto gli armigeri dell'ordine, nello stesso tempo i rappresentanti delle Leghe organizzate dalla Borsa del Lavoro richiamavano l'attenzione degli operai sull'obbligo che essi hanno d'istruirsi, se non vogliono rimanere schiavi dei pregiudizi politici ed economici, ed indicavano al Comune, allo Stato il dovere di provvedere per tutti i figli del popolo il posto nelle scuole pubbliche.

La storia ha tramandato a noi i costumi degli antichi eroi che posavano la spada per maneggiare la zappa, e nei nostri giorni abbiamo visto l'eroe biondo e buono, largitore d'un regno, deporre il brando per coltivare i campi: così il popolo generoso e forte, appena smorzato il lampo dello sdegno e frenato volontariamente il movimento di protesta e di rivendicazione dei diritti umani calpestati, sicuro di non aver invano minacciato, il popolo ripiglia il faticoso cammino e con tranquilla coscienza e con passo lento ma incessante si prepara le armi per il suo definitivo trionfo.

Dopo pochi giorni dal superbo movimento dello sciopero generale, di nuovo la Borsa del Lavoro convoca la cittadinanza per dire agli amministratori del Comune: Vi è una legge sull'obbligo dell'istruzione che per tanti anni non avete osservata; ogni anno avete cacciato i nostri figliuoli dalle scuole; dicendo che non vi erano più posti; avete sciupato i denari — che sono in gran parte nostri — in spese inutili o giovevoli solo alla classe borghese, negando a noi l'istruzione. Per coprire i vostri falli, i vostri errori, vi siete scusati dicendo che non volevamo la scuola, perché dovevamo ottenere un piccolo guadagno dai nostri figliuoli. Se anche così fosse, non è nostra la colpa, ma della società che ci costringe non a vivere, ma a morire lentamente e ci obbliga a martoriare col lavoro prematuro i nostri poveri figliuoli. Ma è una bugia solenne la vostra, perché molti di noi vi hanno chiesto un posto nella scuola pubblica e voi ce lo avete rifiutato.

Ebbene, ora vi diciamo: Aprite le scuole per tutti, rispettate la legge. Il Municipio di Napoli non ha mai avuto conoscenza della legge sull'obbligo dell'istruzione; non ha mai avuto il registro di gli obbligati. Per la leva il Governo non permette simile ignoranza della legge; ma per l'istruzione si chiude un occhio, magari tutti e due; perché tanto si fa per dare un po' di polvere ai gonzi.

La cittadinanza, riunita in comizio, domenica prossima, reclamerà che ai poveri fanciulli frequentanti le pubbliche scuole venga data la refezione, perché non si può riempire il cervello quando lo stomaco è vuoto.

Che grande sforzo fanno i fanciulli agiati nello studiare! Ben coperti di panni, coi piedi calzati, col calore e il nutrimento che danno un'abbondante refezione, [coi quaderni e i libri sempre pronti, possono essi ben guardare con lo sguardo della commiserazione i poveri compagni — compagni per modo di dire — tremanti dal freddo, col viso pallido ed emaciato, con le scarpe sberciuciate e i vestiti umidi della pioggia e sfruttati, possono ben ridere degli sbadigli della fame e dei compiti non fatti dai poveri figli del popolo!

Date la refezione scolastica, o anime timorate e cristianamente caritatevoli dei nostri amministratori e vedrete alla mattina il torrente umano dei fanciulli sgambettanti rifluire con piacere verso la scuola popolare.

Ma il voto dei rappresentanti le Leghe della Borsa del Lavoro è stato fatto anche per un'altra ragione: per provvedere di scuole serali al gran numero di giovani analfabeti che in Napoli vi sono. Ed anche per tali istituzioni sono stati gli operai a richiamare l'attenzione del Comune per far rispettare una nuova legge, quella dell'8 luglio 1904, fatta appositamente per combattere l'analfabetismo.

Il Governo dovrà aprire per tutta l'Italia 3000 scuole serali per gli adulti analfabeti, tenendo conto specialmente dei luoghi dove più la piaga è larga e profonda. Ebbene, Napoli ha il triste conforto di essere annoverata tra i luoghi privilegiati dell'analfabetismo: conta ancora il 54,91 0/0 di analfabeti, secondo l'ultimo censimento, dai sei anni in su.

Abbiamo, è vero, alcune scuole serali comunali ma han dato scarsi risultati. Bisogna riordinarle, rinvigorirle richiamare il corpo insegnante all'adempimento del proprio dovere, dare gli esami finali alla fine d'ogni anno. Ma converrà riordinarle con lo scopo di farle diventare scuole complementari e professionali. Intanto quello che urge sono le scuole serali per gli adulti analfabeti, maschi e femmine: perciò bisognerà chiedere ed ottenere che un certo numero delle 3000 scuole serali siano impiantate in Napoli.

Il comizio di domenica prossima, indetto dalla Borsa del Lavoro, per iniziativa della Sezione Magistrale e con l'adesione dell'Unione Magistrale Napoletana, per il concorso delle Leghe e delle Associazioni cittadine e per l'intervento degli operai, delle loro famiglie, sarà solenne affermazione del popolo per ottenere una scuola dove tutti i fanciulli possano trovare il loro posto ed un'istruzione più utile ai bisogni popolari.

Condannati

La quinta sezione penale ha emanato sentenza di condanna per gli arrestati durante lo sciopero generale, per i quali ha scartato l'istigazione a delinquere e ritenuta la colpevolezza per le grida sediziose. A chi sa che gli arresti non furono che una brutale rappresaglia della polizia contro pacifici cittadini che non approvano i sistemi sanguinari del regio governo, la notizia dell'ingiusta condanna non ha potuto che suscitare uno scoppio d'indignazione.

Noi qui vogliamo ricordare la suprema vigliaccheria consumata a danno di una giovinetta operosa e buona, pura e vibrante come una fiamma, la nostra compagna Benigna Nativi. Essa uscita dalla Borsa del lavoro si ritirava a casa accompagnata da un suo fratellino. Alcuni sbirri che l'avevano seguito, le si avvicinarono e le dicono che il commissario doveva parlarle; essa senza opporsi e senza far parola seguì gli agenti e andò in sezione. Ebbene, contro questa vittima innocente fu fatto un verbale che solo una delittuosa folla poteva scrivere e firmare. Benigna Nativi non solo è accusata, come gli altri di grida sediziose e di eccitazione a delinquere, ma anche di oltroggio perché... al momento dell'arresto aveva pigliato a pugni uno sbirro.

La parola sincera, fervida, impetuosa di Gaetano Cocchia riuscì a ridurre l'esorbitante richiesta del rappresentante della legge, ma non ad allontanare il colpo premeditato.

Poiché i quindici giorni di carcere che i giudici vollero dare alla compagna nostra, significano quindici giorni di sofferenze e di privazioni per una famiglia che vive solo dell'operosità assidua ed indefessa della giovinetta condannata.

Non solo l'esercito, ma anche la giustizia sono al servizio delle turpitudini poliziesche.

Segretariato del popolo

Quando si vorrà provvedere?

Ormai pare che ne sia tempo, come si può tirare più avanti nell'ufficio di richieste di Stato civile? Il povero archivista *Devitiis* si moltiplica per contentare il pubblico, g'impiegati fanno sforzi sopruman, ma con tutto ciò il pubblico patisce. E specialmente in questi giorni di affluenza di richieste di atti di nascita per l'apertura delle scuole, per ottenere un documento, si deve aspettare oltre il quindicesimo giorno.

Il sindaco ha creduto di salvare la posizione con aumentare un altro sportello, ma ne ha ricavato l'istesso successo delle *Vacche di Braja*. Non è lo sportello che bisognava, sono g'impiegati che ci vogliono.

È stata presentata un'interpellanza al riguardo del comm. Caruso, e se non avrà alcun effetto, noi chiameremo la cittadinanza a comizio.

Conferenze a Prò del Segretariato

L'on. Ettore Cicotti reduce dalla conferenza internazionale della pace tenuta in America domenica 30 corrente terrà nella sala Tarsia una conferenza a pagamento a beneficio del Segretariato del popolo, e trattarvi le impressioni del suo viaggio.

Per gli arrestati durante lo sciopero

Si raccomanda ai detenuti di schede consegnare le al più presto possibile dovendosi chiudere il conto finale, come pure si prega i compagni che non ancora hanno mandato il loro contributo di affrettarsi a farlo pervenire essendo ben 83 le vittime.

Al consigliere delegato di Chiaia

Raccomandamo vivamente che faccia rilasciare con più sollecitudine i moduli 17, e che l'impiegato addetto a tale ufficio sia un po' più educato e cortese verso il pubblico, il quale pagando le sue tasse provvede al mantenimento di tale signore.

Pei baracconi di via Poerio

La questura alla fine di agosto, ne ordinò la chiusura, dicendo che essi erano divenuti il punto di ritrovo di donne allegre e di ladri. Ora questo provvedimento ci sembra eccessivo e dannoso a tante povere famiglie, che cercano col lavoro di campare la vita. Ma siccome il decreto non è irrevocabile, ci auguriamo che il questore voglia ritirarlo.

Una rettifica doverosa

Criticammo vivamente l'operato del consigliere delegato del Vomero, per i mancati provvedimenti ad una casa cadente.

Ora ci si fa sapere che il consigliere delegato adottò quelle misure che erano nei suoi poteri, e che il resto dell'opera si spuntò nel mare magno di palazzo Sangiacomo. I commenti che rivolgemmo al Donnorso, per giustizia distributiva, li dedichiamo al sindaco.

Sottoscrizione

Somma precedente 40,25 raccolte alla conferenza della compagna *Sorgue* lire 21.10 scheda N. 1 G. Pirone 0.50, scheda N. 13. Tipografi a mezzo Banca 0.75 scheda N. 32 Sindacato ferrovieri 17.35. Scheda N. 8. Lega Infermieri 4.20. Scheda N. 30 Confettieri 4.60. Scheda N. 5. Socialisti ed anarchici di Torre del Greco lire 2.00. Scheda N. 3. Petrillo Giovanni 3.20. Scheda N. 35. Lega metalurgici Pozzuoli 5.00. Scheda N. 29. M. L. 280. Scheda N. 28 oltre la somma precedente altre lire 2.10 avv. Majolo 2.00 — Totale 105.85 (continua).

Il Segretariato sente il dovere di ringraziare il collegio tutto di difesa, il quale trascurando non pochi affari professionali, ha difeso con verso slancio fraterno gli arrestati, infliggendo una meritata lezione alla P. S. che in appresso imparerà a non montare più processi con verbali falsi.